

NORME DI SICUREZZA NELL'USO DELLE ARMI



La presente dispensa è stata realizzata da Marte ZANETTE per il Corso per Istruttori Istituzionali U.I.T.S.

Torino 16-17-18 Novembre 2001

© Ogni riproduzione, anche parziale, è vietata.

NORME DI SICUREZZA NELL'USO DELLE ARMI DA FUOCO

Vengono comunemente definite “**norme di sicurezza**” tutta una serie di accorgimenti e precauzioni, codificate o meno, che devono sempre essere messe in atto quando si impiega un'arma da fuoco, al fine di evitare il verificarsi di malaugurati incidenti, che sono, purtroppo quasi sempre, ad esito mortale.

Tali norme devono sempre accompagnare ogni attività legata all'utilizzo delle armi da fuoco e con il tempo devono diventare un “**riflesso condizionato**” in ogni tiratore.

Quante volte, purtroppo, si è dovuto leggere sui quotidiani la notizia: “**Credendo l'arma scarica, uccide l'amico al quale la stava mostrando**” oppure “**Trova l'arma del padre, lasciata carica, e uccide la sorellina**”.

Tali incidenti sono stati determinati dalla superficialità con la quale vengono in genere manipolate le armi da fuoco e dalla “**incosciente**” violazione di ben precise “**norme di sicurezza**”.

L'abile e corretta manipolazione dell'arma da parte di un **operatore della sicurezza** deve essere sempre un'attività “**tecnico-professionale**” che bisogna assimilare ed attuare con assoluta padronanza fisica e mentale. **L'arma da fuoco diventa un oggetto estremamente pericoloso in mani inesperte e chi non è in grado di maneggiarle con sicurezza non dovrebbe nemmeno toccarle.**

Tale lacuna è impensabile che sussista in un operatore che quotidianamente convive con le armi da fuoco. La precisa applicazione delle “norme o massime di sicurezza” deve diventare, come già detto, un “riflesso condizionato” per ogni operatore di polizia.

Le quattro fondamentali regole, per evitare incidenti, sono:

1. CONSIDERARE OGNI ARMA COME SEMPRE CARICA.

- Ogni arma deve sempre essere trattata con attenzione e considerata sempre carica. Adottando le opportune cautele accertare, materialmente e visivamente, che questa è effettivamente scarica, cioè priva del caricatore (in caso si tratti di armi semiautomatiche o automatiche) o senza cartucce nel serbatoio in caso di shotgun, e senza cartuccia camerata (cioè in camera di cartuccia);
- in caso di revolver, senza alcuna cartuccia nelle camere del cilindro o tamburo;
- Non prendere mai per buona l'affermazione fatta da altri che l'arma è scarica; bisogna sempre verificare di persona. Ovviamente le operazioni per accertare che l'arma è effettivamente scarica vanno eseguite solo se si conosce perfettamente il tipo di arma e il suo funzionamento.

Una classica battuta dice che accidentalmente uccidono solo le armi “scariche” (logicamente ritenute erroneamente tali) e quindi non vergognatevi nel controllare e nel ricontrollare sempre con molta attenzione la vostra arma e, anche se scarica, maneggiatela sempre come se non lo fosse.

Infatti, normalmente, si e' sempre molto cauti con un arma da fuoco considerata carica, così come si e' estremamente cauti nel maneggiare un coltello molto affilato e questo di per se evita incidenti.

In qualsiasi momento e per qualsiasi motivo prendiate in mano un' arma da fuoco controllatela e, se necessario scaricatela, puntando sempre la volata in direzione sicura ed accertandovi sicuramente che la camera di scoppio sia vuota.

Non limitate mai la vostra operazione di messa in sicurezza al semplice svuotamento o rimozione del serbatoio.

Qualunque intervento sulla vostra arma (manutenzione, pulizia ecc.) deve essere effettuato ad arma rigorosamente scarica.

2. NON PERMETTERE MAI CHE LA VOLATA DELL'ARMA SIA PUNTATA VERSO QUALCOSA CHE NON SI VUOLE COLPIRE.

- Questa regola, unita alla prima, deve essere rispettata scrupolosamente in ogni situazione. La sua attenta e diligente osservanza consentirà sempre, anche nel caso di una **"accidentale"** partenza di un colpo, di evitare tragedie.

Questa regola deve essere applicata sia in addestramento ma soprattutto in situazioni di combattimento dove la partenza accidentale di colpi sotto stress è un pericolo reale e concreto.

Durante l'impiego operativo di armi da fuoco può accadere che queste vengano puntate verso qualcuno presunto ostile, soprattutto se il soggetto in questione impugna un' arma od un oggetto atto ad offendere.

In questa circostanza è legittimo assumere un atteggiamento difensivo e puntare l' arma in direzione di chi rappresenti una reale e concreta minaccia (è preferibile essere pronti per reagire per primi).

*Non commettiamo però mai l' errore di puntare l'arma verso qualcuno, oltretutto con la stupida giustificazione "...ma e' scarica", pena il rischio di incidenti MORTALI. (**leggi regola numero uno**).*

Se la situazione, invece, non richiede l'uso della forza letale, basterà semplicemente abbassare l'arma chiedendo spiegazioni e rispettare la successiva regola numero tre.

3. TENERE SEMPRE IL DITO FUORI DAL GRILLETTO FINO A QUANDO NON SI E' PRONTI A SPARARE.

- Se non si ha intenzione di far fuoco che senso ha tenere il dito a contatto del grilletto? Fondamentale regola che va ad integrare e rendere più incisive e sicure le prime due e che non ha bisogno di ulteriori commenti.

Anche se si è in una situazione di rischio ma l'arma non e' ancora puntata al bersaglio, o comunque questi non e' ancora bersaglio certo, non si deve mai portare il dito sul grilletto, al fine di prevenire spari accidentali o prematuri (non dimentichiamo mai la tensione da stress indotta da una situazione ad alto rischio).

Quindi in qualsiasi momento, in poligono, in operazioni, a caccia, durante ogni spostamento, tenete sempre il dito fuori dalla guardia del grilletto.

4. ESSERE SEMPRE SICURI DEL PROPRIO BERSAGLIO, DI COSA C'E' DIETRO E AI LATI DELLO STESSO

- Ultima delle quattro regole fondamentali di sicurezza, ma non meno importante delle altre. La certezza di corretta identificazione del bersaglio e soprattutto di quello che c'è dietro o nelle sue immediate vicinanze ha grande importanza specie nel caso di impiego di un'arma da fuoco nell'eventualità di risposta ad una aggressione armata.

In questo caso il forte "stress" tenderà a far concentrare il tiratore esclusivamente sulla minaccia, escludendo otticamente e acusticamente tutto quello che accade nel contempo attorno a lui o nelle immediate vicinanze (così detto "effetto tunnel").

Far degenerare una normale operazione anche se rischiosa in tragedia può essere questione di un attimo.

Muoversi in ambienti sconosciuti, bui e probabilmente ostili, con la paura di trovarsi di fronte ad un pericolo all'improvviso può portare a sparare verso un solo rumore sospetto o verso qualcuno che ha avuto la sola sfortuna di passare di lì al momento sbagliato, tutto questo con le conseguenze morali e legali che si possono facilmente immaginare.

Non permettete mai che questo vi accada, siate sempre sicuri al 100% del vostro bersaglio e della situazione di contorno (ferire od uccidere un innocente potrebbe essere il rimorso che vi tormenterebbe tutta la vita).

A queste quattro fondamentali "norme o regole di sicurezza" fanno da naturale contorno altre regole, vuoi codificate o imposte da regolamenti o semplicemente dettate dal buon senso e dalla prudenza.

Vediamone solo alcune, per esempio, da osservare comunque sempre a seconda che ci si trovi in poligono o nell'attività operativa:

In poligono:

- scrupolosa osservanza del relativo regolamento e degli ordinativi dell'istruttore o del direttore di tiro;
- l'uso di appositi occhiali protettivi e di cuffie antirumore;
- se l'esercitazione è effettuata in uno stand di tiro occasionale, accertarsi che questo sia idoneo ed in grado di bloccare e trattenere le pallottole, per essere certi di non colpire niente che sia al di fuori dell'area di tiro e dei bersagli. Se l'esercitazione avviene in gruppo è indispensabile che una persona responsabile diriga il tiro, al fine di assicurare una migliore disciplina e ridurre i rischi di incidenti;
- non sparare mai contro superfici dure, ad esempio una roccia, o su superfici lisce o liquide, ad esempio uno specchio d'acqua. La pallottola potrebbe rimbalzare e prendere direzioni imprevedibili, con i rischi facilmente immaginabili;
- prima di iniziare qualsiasi esercitazione, assicurarsi sempre che la camera di scoppio e la canna siano pulite e prive di ostruzioni;
- Non usare mai le armi, e non permettere l'uso delle stesse a persone sotto l'influenza di alcool o droghe.

Modo corretto di portare l'arma da difesa:

Porto normale

- usare sempre un'adeguata fondina per il porto, evitando assolutamente di portare l'arma infilata nella cintura dei pantaloni (c.d. porto alla messicana);
- in caso di porto di armi lunghe (P.M., fucili o shotgun) l'impiego della cinghia, sia di tipo tradizionale o tattica, per il trasporto diviene fondamentale;
- l'uso delle munizioni più idonee e sicure;
- verificare spesso, specie se non viene usata a fuoco per lunghi periodi, che l'arma abbia sempre la completa e totale funzionalità delle sue parti e che i relativi congegni e meccanismi, quali eventuali sicure, scatto, alimentazione (caricatore o serbatoio), estrattori, ecc. funzionino regolarmente;
- pulirla sempre al termine di ogni esercitazione a fuoco e, periodicamente, anche nel caso di inattività.
- Se le cartucce vengono manipolate spesso per addestramento o sono cadute a terra su superfici dure, con possibilità di deformazione del fondello, sostituirle con altre nuove, al fine di evitare rischi di inceppamenti o malfunzionamenti di alimentazione.

Attività operativa

- fare attenzione a non camminare, arrampicarsi o seguire un amico, o collega, con l'arma impugnata, carica e pronta a far fuoco (cane armato nel caso di armi corte);
- quando ci si muove impugnando l'arma, tenerla in maniera da controllare sempre la posizione della volata;
- se si deve salire una scala ripida, per cui c'è necessità di servirsi anche delle mani, o scavalcare un muretto, l'arma va riposta in fondina, assicurandola, attraverso l'apposito ritegno, da cadute accidentali; in caso di fucile o shotgun l'arma va assicurata al corpo attraverso la cinghia tattica o di trasporto;
- in autovettura mai appoggiare l'arma sul sedile, sotto di questi o tenerla fra il sedile e la coscia (nel caso della pistola). In caso di incidente, con perdita di conoscenza, l'arma rimarrà incustodita, con possibilità di essere sottratta, smarrita, ecc..
- usare sempre gli appositi luoghi di "carico-scarico armi", se esistenti, per le manipolazioni di armamento e scarico dell'arma prima e dopo il servizio. Se non previsti o mancanti scegliere un luogo ritenuto idoneo e sicuro (angolo di muro portante) che possa efficacemente trattenere un eventuale colpo "**accidentale**".

Detenzione e/o custodia delle armi

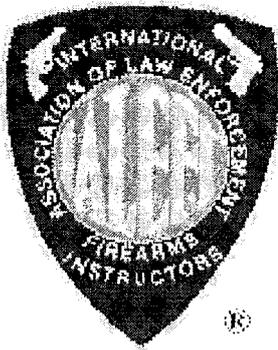
- nell'abitazione le armi vanno conservate in luogo sicuro, al di fuori dalla portata dei bambini o di terzi in genere. Un'arma incustodita carica può essere veramente pericolosa se raggiunta da inesperti o incoscienti;
- se deve essere abbandonata nell'abitazione per periodi più o meno lunghi e non si dispone di un armadio corazzato o di una cassaforte, l'arma deve essere smontata come per le normali operazioni di pulizia (c.d. smontaggio di campagna) e i vari pezzi custoditi in posti diversi;
- ogni arma comunque deve essere riposta sempre scarica, con le munizioni custodite e chiuse a chiave, in un luogo diverso.

Nell'applicare sempre scrupolosamente le quattro fondamentali regole di sicurezza, che possono sembrare anche banali per la loro semplicità, non bisogna dimenticare che dal **rispetto di queste** e di tutte le altre norme comportamentali, determinate dal comune buon senso, prudenza e attenzione, **può dipendere la vita o la morte di qualcuno**.

RICORDA SEMPRE: La partenza accidentale di un colpo, con effetti spesso gravi, è sempre la diretta conseguenza di un **"errore umano"**, il frutto di una **"idiota inosservanza"** o mancata applicazione delle **"NORME DI SICUREZZA"**.



Novembre 2001



Marte ZANETTE

Ispettore Sup. della Polizia di Stato in quiescenza
Direttore dei corsi di formazione per il tiro e le tecniche operative dell'Advanced Security Academy
Istruttore di tiro rapido, operativo, in situazione e "sniper"
Istruttore Servizi Protezione e Scorte di Sicurezza
Master e Istruttore F.I.T.D.S. e Range Master AIRO-IROA
Istruttore U.I.T.S. e Istruttore C.A.S. del CONI
International Trainer "Airmunition"
I.A.L.E.F.I. – A.S.L.E.T. (American Society for Law Enforcement Training) – I.A.C.S.P. (International Association Counterterrorism & Security International) & C.Q.P.O.A. member in Italy

